

EDITORIAL/EDITORIALE

Presto sarà domani

Soon it will be tomorrow

Luca Monge¹

¹Editor in chief JAMD – The journal of AMD.

Corresponding author: amd-to.monge@alma.it

Ho rubato questo titolo al cortometraggio realizzato dalla compagnia Deloitte Italia per spiegare gli obiettivi di trasformazione del Paese di fronte alle prospettive del PNRR. Il breve film¹ (diretto da Michele Placido, protagonisti Carolina Crescentini e Riccardo Scamarcio, con le musiche di Nicola Piovani) descrive – in un futuro prossimo possibile di un piccolo borgo italiano – una realtà che accoglie i piccoli e grandi cambiamenti avvenuti grazie al PNRR. Un mondo ideale fatto di attenzione all'ambiente e alle persone, integrazione, digitalizzazione, mobilità sostenibile, immersi nella “grande bellezza”. Potrà davvero essere così il nostro Paese nel 2026 quando il PNRR sarà realizzato?

E rientrando nella realtà, perché presto sarà domani... in ambito di salute pubblica? La Missione 6 Salute del PNRR, dal titolo particolarmente impegnativo “Più Salute: Prossimità, Innovazione, Uguaglianza”, dedica ampio spazio alla riorganizzazione della medicina ospedaliera e territoriale e l'intervento del Presidente che accompagna questo mio editoriale presenta il *Position Paper* di AMD e SID sulle opportunità per l'assistenza diabetologica alla luce di questi sviluppi. Se non lo avete letto potrete trovarlo sul sito dell'Associazione².

Secondo i dati ISTAT 2020, la prevalenza del diabete diagnosticato in Italia (circa il 5,9%) presenta una tendenza in lento aumento, che è più manifesta coll'invecchiamento fino a un valore del 21% nelle persone con età ≥ 75 anni. Nel nostro sistema attuale sono evidenti gravi problemi come la disuguaglianza e l'eterogeneità nell'assistenza specialistica, la carenza di risorse umane e la loro scarsa integrazione.

Nella Relazione al Parlamento 2021 sul diabete mellito³, elaborata dal Ministero della Salute e trasmessa al Parlamento il 21 aprile 2022, si osserva non solo una rinnovata attenzione al problema diabete e al suo trattamento, ma anche un ampio spazio alle azioni di prevenzione delle malattie croniche. Sono particolarmente rilevanti quelle su *urban health* (un argomento caro a noi di JAMD) e *health literacy*, ovvero all'alfabetizzazione alla salute, che sappiamo entrambi condizionare l'insorgenza e l'evoluzione della patologia diabetica così come delle principali patologie croniche. Una serie di consapevolezze e di riflessioni congiunte, come mai



Citation Monge L. Presto sarà domani. JAMD 25:84–85, 2022.

DOI 10.36171/jamd22.25.2.9

Editor Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

Published July, 2022

Copyright © 2022 L. Monge. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement All relevant data are within the paper and its supporting Information files.

Funding The Author received no specific funding for this work.

¹ <https://www2.deloitte.com/it/it/Stories/presto-sara-domani---deloitte-italy---about.html>.

² <https://aemmedi.it/wp-content/uploads/2022/05/Position-Paper-pnrr-diabetologia.pdf>.

³ https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3229_allegato.pdf.

coerenti, nei confronti dell'obiettivo di una gestione potenziata e rafforzata nei confronti della cronicità.

Per tornare al PNRR non possiamo lasciarci sfuggire l'opportunità di governare o, forse più realisticamente, di dare un indirizzo a questo epocale cambiamento.

Ma avrete notato che JAMD non si è dimenticato dell'insulina, dei 100 anni dalla sua scoperta e la copertina ci accompagna nei laboratori del primo novecento. L'insulina è un "totem" al quale qualsiasi diabetologo si sente legato, abbiamo voluto celebrarla ripercorrendo la vera storia della sua scoperta in un prestigioso articolo degli storici della medicina Alejandra e Alberto de Leiva. Un intrigante racconto che smonta alcuni luoghi comuni e valorizza la ricerca europea sull'ormone antidiabetico dimenticata nella retorica delle manifestazioni ufficiali.

Ma l'opzione insulina, alla quale in questo momento di rivoluzione terapeutica nel diabete tipo 2 sicuramente abbiamo dato una minore attenzione, è in continua evoluzione, e l'articolo di Marina Valenzano è l'occasione per una preziosa puntualizzazione sulla ricerca clinica: insulina settimanale, nuovi analoghi ultra-rapidi, iniettori a penna e IOT. Un futuro ricco di novità!

In linea con l'utilizzo più tecnologicamente avanzato dell'insulina è la rassegna a primo nome Mariarosaria De Luca che presenta «in modo pragmatico le principali caratteristiche dei sistemi Hybrid Closed-loop e si pone come strumento di consultazione per un utilizzo più appropriato di questa tecnologia».

Un altro aspetto di tecnologia applicata al diabete è affrontato dallo studio osservazionale retrospet-

tivo a primo nome Francesca Sivestri il cui principale outcome è valutare se la nota correlazione tra HbA1c e Time In Range sussista anche in una popolazione pediatrica che utilizza modalità differenti di monitoraggio glicemico: il Real Time CGM e il tradizionale automonitoraggio glicemico. Se l'HbA1c al momento è il gold standard per la misurazione del compenso glicemico è probabile che a breve il TIR, come altre metriche del CGM, si dimostreranno come più complete e utili della stessa emoglobina glicata.

Il lavoro a primo nome Giulia Basile è un report dal mondo reale sulle terapie con AR del GLP-1, sulla loro tangibile efficacia in termini di glicemia e peso, ma anche sulle difformità prescrittive tra le principali molecole evidenziabili nei differenti sistemi sanitari regionali.

Di particolare rilevanza è il risultato della survey promossa dal GISED sull'educazione terapeutica, una competenza che connota la nostra specialità e che ogni diabetologo dovrebbe avere e sapere utilizzare. I risultati, a partire dalla ridotta partecipazione al sondaggio, a mio parere evidenziano purtroppo un declino nell'attenzione a questo aspetto fondamentale della cura del diabete ma sono anche lo stimolo per riproporre approfondimenti sulle «competenze comunicative» e sui «temi di pratica e pianificazione dell'attività educativa» che il gruppo di studio ha colto. Non dimentichiamo che «il tempo dedicato all'informazione, alla comunicazione e alla relazione è tempo di cura».

Buona lettura.